

ne l'amore de' Fratelli, ne le lagrime dei Fratelli; ma proponendo
 à tutto ciò i riguardi della Persona, e l'aspetto della Natura aver voluto
 parlare da quel luogo, e anverare alla Patria la Libertà, e la vita, e l'
 onore ai Cittadini. Giustificò qual Ufficio gli Competeva, e qual fosse stata
 la sua sentenza, mentre era Savio del Consiglio, nei primi rumori; e
 quanto indebitamente fosse stata malignata dai suoi nemici. Accennò
 con accone reticente le arti da quelli tenute contro di lui; e contro alcuni
 altri de' Savi, che sentivano equal impulso di sodar medicina a quella
 pericolosa infermità. Si dolse che questi tali sotto apparenza di solo
 averero l'aminato al fine di render vuote le loro sedi, e occupate, o
 guidar la Repub.^{ca} sotto l'impero de' più potenti. Finalmente replicò
 e conchiuse, che il mezzo di togliere la vera causa dei disordini stava
 riposta unicamente nel C. di X. il quale spettava al Mag.^{to} che non
 era Spagno, anzi era papa pericoloso il far decisione alcuna circa l'
 autorità degl' Inquisitori, poiché il lasciarlo nello stato dubbio di prima
 si avrebbe aperti a procedere con più di rispetto e cautela. Che chia-
 marla pertanto i Stati non s'incari contro le Parti proprie, perchè quelli
 sentivano di eccitamento alla Signoria di versare sopra il suo Progetto,
 e di prendere quegli espedienti, che riconducevano le cose allo stato pri-
 miero.

Questa dappusa, che fu lunghissima, avendo occupata tutta la
 giornata, lasciò pieno di pallidura e d'amore il M.^{to} C. e gli
 mochi oncolati, co' quali fu espressa, e la configurazione del Giogo, e
 de' pericoli, che premeva al M.^{to} C. dal Tribunale. Però molti da quel
 momento entrarono in opinione di non accettar alcuna delle Proposizioni
 tenute, e di far fermi nel Voto non sincero. La riduzione nel giorno
 venturo fu fatta domandare alla Signoria colta voce del Franceschi.

Nella sera si unirono i Correttori in Casa del Forcanini. Il Malin-
 ro sotto tutti si mostrò scandalizzato della dappusa del Benier, e
 ne parlò con grave soppo. Il Leano a cui forse dappiacea meno
 degli altri perchè gli diminuiva l'odignità, generandone una mag-
 giore vedendogli solo, mostrò d'esser unito coi Collegi. Dopo molta
 discussione fu deliberato di attaccar il Benier nella mattina seguente
 e in ordine e in merito, stabilirono, ch'egli non poteva arrogarsi auto-
 rità di PropONENTE nel M.^{to} C., perchè questo era ingaggiato in fatto
 Corret.